



Domenica 19/03/2023

Anno 23 N° 29

CUSTODIAMO IL CREATO

Vita parrocchiale

Foglio settimanale della Parrocchia Beata Vergine Assunta San Giorgio su Legnano

Recapiti: don Antonio Parroco: tel 0331-401051; fax 0331 412482
don Nicola: 339 2160639/Suore:0331 402174/d. Angelo: 0331 401570
www.parcchiadisangiorgio.com/ info@parrocchiadisangiorgio.com
RADIO SOTERA (parrocchiale) FM HZ 89,100 collegata con
RADIO PUNTO (San Vittore Olona) FM HZ 88,150

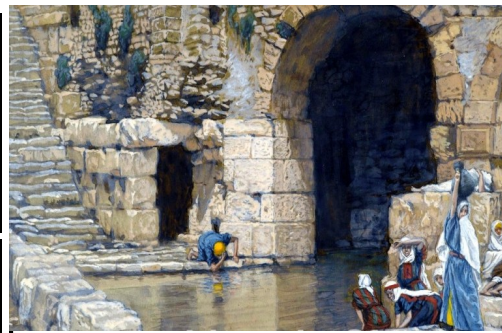
Orari apertura chiesa 7.00 - 12.00/ 15.00 - 18.30
www.parcchiadisangiorgio.com

Orari S. Messe : 17.30 vigiliare/08.00/10.30/17.30 vespertina

Orari Confessioni: Ogni giorno dopo le Sante Messe/
Sabato 8.30-10.30 don Angelo/ 10.30-11.45 don Nicola/15.30-17.00 Parroco

**ANNO
PASTORALE
2022-23
KYRIE, ALLELUIA,
AMEN**

Pregare per vivere
nella Chiesa come
discepoli di Gesù



Domenica 19 marzo 2023 QUARTA DI QUARESIMA

Lunedì 20 s. Giuseppe, sposo della B.V. Maria

h 8.30 Morelli Antonio/Briglia Giuseppe/Di Pace Maria Filimena/Genellini Angelo/Garzonio Luigia/Vignati Paolo/Speranza
h 18.30 Guerriero Egidio

Martedì 21 Feria

h 8.30 Inbriglio Piatro/Alberio Franca/Morelli Anna/Provasio Giuseppe

Mercoledì 22 Feria

h 8.30

Giovedì 23 Feria

h 8.30 Morelli Francesco e fam.

Venerdì 24 Feria aliturgica

h 8.30 Via Crucis

h 17.00 Via Crucis ragazzi

h 21.00 Veglia missionari martiri

Sabato 25 Annunciazione del Signore

h 8.30

h 17.30 Vignati Piatro e Alberti Maria/Mezzanzana Angelina e Volombo Carlo/Colombo Michele/Giuseppe/Carla/Rosa/Almasio Paolo/Coniglio Nicola/Bisante Giuseppe/Imbriglio Marisa/Bisante Michelina/Ciotti Roberto e Mancini Elvira e figli/Colombo Luigia e Morelli Giovanni/Vignati Vittorio/Molla Piera e coscritti 1941

Domenica 26 QUINTA DI QUARESIMA

h 8.00 Toia Antonio/Pastori Regina/Cavaleri Ermanno/Fornara Fortunata/Cavaleri Vincenzo/Colombo Maria/Moroni Gianfranco

h 10.30 Pro popolo

h 17.30 Secci Roberto/Vegezzi Giulio e fam/Garavaglia Ernesto e Morlacchi Regina e figli

LA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA Gv 9, 1-38b

«Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori» (Gv 9, 34)

Nonostante quello che Gesù ha detto, i farisei rimangono nella loro idea: se quell'uomo era cieco vuol dire che era «nato tutto nei peccati». E quindi ritengono che da una persona così non ci sia nulla da imparare. In realtà è pericoloso pensare così. Ci sono frammenti di verità luminosa che provengono anche da chi non ci si aspetterebbe, se riusciamo ad andare oltre i nostri pregiudizi scopriamo veri tesori che altrimenti rimarrebbero abbandonati. Occorre incontrare ogni persona per quella che è, in atteggiamento disponibile, imparando un ascolto profondo che è sempre molto prezioso.

Domenica 19 marzo

QUARTA DI QUARESIMA

ECCO ALCUNE PROPOSTE PER TUTTI

L'EUCARISTIA domenicale e feriale (per chi è libero).

La PREGHIERA comunitaria attraverso la Liturgia delle ore (Lodi e Vespere) e personale attraverso i sussidi disponibili in fondo alla chiesa.

Ai ragazzi viene distribuito un sussidio adatto a loro.

LA CARITA' finalizzata alle micro realizzazioni missionarie proposte dalla Caritas diocesana e dal Centro missionario (cassetta in chiesa per gli adulti/salvadanaio per i ragazzi)

Quaresima è tempo anche per il digiuno particolarmente il primo e l'ultimo venerdì.

Qual è il digiuno che devo fare per essere leggero nella salita verso la Pasqua?

IN QUESTA SETTIMANA

Non tralasciare la preghiera personale e familiare e qualche gesto di carità frutto di rinunce. Comunitariamente tieni presente:

Venerdì 24 marzo

GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI

LA CROCE: UNA PAROLA CHE INTERCEDE
NEI CONFLITTI

h 8.13 Celebrazione delle Lodi/ h 8.30 Via Crucis

h 17.00 Via Crucis ragazzi

h 21.00 VEGLIA DI PREGHIERA

di ringraziamento al Signore per i fratelli e le sorelle che, donando la vita per il Vangelo, continuano a portare frutto tra i popoli con cui hanno condiviso le gioie e le fatiche della vita.

Lunedì 20 marzo

FESTA LITURGICA DI
SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA
B.VERGINE MARIA

S. Messe h 8.30 e 18.30

Sabato 25 marzo

ANNUNCIAZIONE DEL
SIGNORE

S. Messe h 8.30

h 17.30 (vigiliare)

Da Lunedì 27 a Venerdì 31 marzo

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

“Come vivere l’attesa escatologica secondo il Vangelo di Luca”

Al mattino saranno predicati dai sacerdoti della Parrocchia

8.13 Celebrazione delle LODI

8.30 S. MESSA con riflessione

9.15 da lunedì a giovedì Esposizione dell’Eucaristia per l’Adorazione silenziosa fino alle 10.00 (possibilità di **Confessioni**).

Venerdì Adorazione della Santa Croce che rimarrà esposta tutta la giornata per la preghiera

h 21.00 riflessione tenuta dal biblista Luca MOSCATELLI sui seguenti temi:

Lunedì 27 marzo

DONNE E UOMINI DEL FUTURO

Lc 9,28-36

Martedì 28 marzo

TOCCATI DALLA MISERICORDIA

Lc 23, 36-43

Mercoledì 29 marzo

TESTIMONI DEL RISORTO

Lc 24,13-35

Giovedì 30 marzo

DISCESO AGLI INFERI

Lc 4,1-13

Scansione delle serate:

h 21.00 Inizio della celebrazione, seguirà la riflessione.

Esposizione dell’Eucaristia.

Tempo del silenzio

22.15 Celebrazione della COMPIETA

Riposizione dell’Eucaristia

22.30 Conclusione



Dopo un sentiero che “richiede sforzo, sacrificio e concentrazione”, arriveremo alla meta, dove “il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia”.

Con Lui sul monte. “Ascesi quaresimale, itinerario sinodale”. A tappe.

Nel messaggio per la Quaresima quest’anno il Santo Padre sceglie il Vangelo della Trasfigurazione, per invitarci a un’esperienza di ascesi quaresimale in cui siamo chiamati a “salire su un alto monte” insieme a Gesù.

Come i discepoli che vennero condotti dal Maestro sul Monte Tabor, non saremo soli a compiere questo percorso in salita, ma in compagnia dei nostri fratelli e sorelle.

Ecco perché, il nostro cammino quaresimale è un itinerario sinodale.



25 e 26 marzo

21a GIORNATA NAZIONALE UNITALSI

Durante l’orario delle Messe troverete gli incaricati UNITALSI sul sagrato per la vendita di bottiglie di olio e confezioni di pasta a sostegno delle attività dell’Associazione

“PER FAVORE, CERCATE LA PACE!”

Se intendi aderire alla proposta dell’Arcivescovo compila la scheda su www.chiesadimilano.it e inviala secondo le indicazioni

oppure

AL TAVOLO DELLA BUONA STAMPA PUOI APPORRE LA TUA FIRMA PER LA PACE SUL MODULO CARTACEO

OGGI
TERZA
DOMENICA
DEL MESE

5XMESE

DEL
PROGETTO
CARITAS

Grazie!



Voglio futuro per i miei figli. Ecco perché non mi arrendo

È dalla casa in cui sono nascosta, in un punto che non esiste come me nell'Afghanistan dei taleban, che scrivo questa lettera. Mi chiamo Spozhmai, ho 32 anni, due figli di 10 e 15 anni, due figlie di 11 e 16. Ho anche due sorelle e due fratelli, con cui sono cresciuta. Papà era un giornalista, mamma lavorava per il governo. Abbiamo avuto una bella vita, finché il nostro Paese non è caduto in mano ai taleban: siamo scappati in Iran, io studiavo per diventare medico, ma eravamo troppo poveri. Mi sono dovuta sposare, come tutte le giovani afgane, e con mio marito sono tornata nel mio Paese, a Farah, nella sua casa di famiglia. Lì è iniziato il mio incubo: suo fratello, quando non c'era, mi insultava e spesso mi picchiava. Mi accusava di indossare abiti indecenti, di non rispettare le tradizioni. Io ero sempre stata libera e desideravo ancora studiare: lo facevo di notte, quando tutti dormivano, nascondevo i libri. Raccontavo a mio marito di quello che accadeva quando lui non c'era, ma il fratello gli giurava che mentivo e tutte le volte che lui ripartiva le violenze ricominciavano, sempre più pesanti. Ho imparato ad essere forte, a furia di botte e minacce, a non desistere. Qualche mese dopo uno spiraglio di luce: mio marito trovò lavoro in un'altra parte dell'Afghanistan e ci trasferimmo. La vita ricominciava il suo corso, nel mio cuore tornavo a sperare in un futuro diverso. Ma mio marito da lì a poco morì, e il fratello si rifece avanti, stavolta con le sue pretese: voleva sposarmi, voleva che le mie figlie - una poco più che bambina - sposassero i suoi figli. Non avevo scelta, dovevo scappare. Di nuovo. Chiesi aiuto a mio fratello, che mi aiutò ad arrivare a Herat coi piccoli. Il fratello di mio marito impazzì: iniziò a cercarmi ovunque. Infine rapì mio fratello, gli fece chiamare i nostri genitori dicendogli che finché io non mi fossi consegnata l'avrebbe tenuto prigioniero. E prigioniero, per colpa mia, mio fratello è ancora mentre io col cuore spezzato e le lacrime che mi inondano il viso, anche adesso, scelgo ogni giorno la libertà dei miei figli al posto della sua. L'unica cosa che mi tiene in vita è il desiderio di salvarli. Tutte le volte che dobbiamo spostarci perché una casa non è più sicura, tutte le volte che chiediamo aiuto perché non abbiamo più cibo di cui nutrirci, mi ripeto che devo resistere perché loro possano costruire il loro futuro e realizzare i loro sogni lontano da qui. La nostra fortuna è aver incontrato la Nove onlus, un'associazione che sta aiutando moltissimo le donne qui in Afghanistan: loro si occupano di noi, ci proteggono e ci offrono il supporto necessario per sostenere le spese quotidiane. Non voglio che le mie figlie abbiano la stessa vita che ho dovuto vivere io, non voglio che sposino un uomo che non amano. Voglio che studino: solo l'educazione e la cultura può salvarle. Quanto ai maschi, ai miei figli, voglio che crescano nel rispetto delle donne, voglio che siano uomini diversi da questi che oggi ci calpestando e ci impediscono di vivere, togliendoci ogni diritto e trattandoci da prigionieri.

PERCORSI EDUCATIVI DI FEDE

Iniziazione Cristiana

IC 1° ANNO (2° El) 2 aprile

RITIRO DI QUARESIMA: INCONTRO GENITORI E RAGAZZI
ORE 10:30 IN CHIESA - FINITA LA MESSA DELLE PALME
SEGUE L'ATTIVITÀ IN ORATORIO E IL PRANZO INSIEME.
SEGNALARE LA PRESENZA ALLE CATECHISTE.

IC 2° ANNO (3° El) 23 marzo ore 16:45 IN ORATORIO

26 MARZO **RITIRO DI QUARESIMA del 2° ANNO**

INCONTRO GENITORI E RAGAZZI

h 10:30 IN CHIESA - FINITA LA MESSA SEGUE L'ATTIVITÀ
IN ORATORIO E IL PRANZO INSIEME.
SEGNALARE LA PRESENZA ALLE PROPRIE CATECHISTE.

IC 3° ANNO (4° El) 20 marzo ore 16:45 IN ORATORIO

IC 4° ANNO (5° El) 22 marzo h 16:45 IN ORATORIO

26 MARZO

**INCONTRO DEI CRESIMANDI GENITORI E PADRINI
A SAN SIRO CON L'ARCIVESCOVO MARIO**

SPECIALE QUARESIMA

Per tutti i ragazzi è stato distribuito tutto il materiale che aiuterà a vivere la QUARESIMA CON GESÙ!!

I ragazzi potranno usare lo speciale salvadanaio - per portare OGNI DOMENICA un piccolo segno in aiuto ai progetti di CARITÀ. RINUNCIARE A QUALCOSA DI TROPPO PER AIUTARE CHI È NEL BISOGNO!!

**VENERDÌ ALLE 17 IN CHIESA VIVREMO LA VIA
CRUCIS DEI RAGAZZI**

(il 24° marzo verrà animata in modo speciale dai ragazzi di 5° elementare)

Pastorale Giovanile

Gruppo Pre Adolescenti (1°-2°) Media 24 MARZO
Venerdì ore 17:30 in ORATORIO

**Gruppo di 3° MEDIA (VERSO LA PROFESSIONE DI
FEDE) Venerdì 24 marzo h 20:50 incontro ORATORIO**

Gruppo Adolescenti (1°-2°-3° Superiore) 24 MARZO
VENERDÌ ore 20:50 in ORATORIO

**Gruppo 18/19enni (4°-5° Superiore) 25 MARZO SA-
BATO ore 13:30 RITROVO in ORATORIO**
**USCITA SPECIALE ALL'ISOLA DI SAN GIULIO - INCONTRO
CON LA COMUNITÀ DELLE SUORE DI CLAUSURA**

GRUPPO GIOVANI (DAI 2003 IN SU) Catechesi
Mercoledì 29 marzo h 20:50 IN OSL

SABATO 1 APRILE:

**VEGLIA IN TRADITIONSYMBOLI. INCONTRO DEI
18/19ENNI E GIOVANI CON L'ARCIVESCOVO**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALL'ESPERIEN-
ZA DEI RAGAZZI DALLA 1° SUPERIORE IN SU:**
ASSISI e LAGO TRASIMENO 23-25 Aprile

Per il gruppo Adolescenti iniziano i turni
di **VITA COMUNE**

26 - 30 Marzo 1° - 2° - 3° SUPERIORE
Ragazze

GRANDE PAPA FRANCESCO

Dieci anni con Francesco, il Papa del fare sociale

Dalla scelta del nome "Francesco" alla condanna della guerra. Il vaticanista Lucio Brunelli - in occasione del decennale dall'elezione di Jorge Bergoglio al soglio pontificio del 13 marzo 2013 - ha curato sul numero di VITA magazine di marzo un'antologia dei momenti più significativi di dieci anni che resteranno nella storia



Mancava una settimana o poco più all'inizio della primavera; quella sera del 13 marzo 2013 il cielo era piovigginoso ma l'aria già mite. Quando il fumo della vecchia stufa della Sistina finì di far tribolare noi giornalisti virando decisamente verso il bianco tutti corremmo verso le postazioni allestite in fondo a piazza san Pietro, pronti per le edizioni straordinarie del tg. Di lì a poco le grandi vetrate della Loggia delle benedizioni si aprirono e il cardinale protodiacono, Jean-Louis Tauran, i segni del Parkinson scolpiti nel suo corpo, diede l'annuncio dell'*habemus papam*. Georgium Marium... bastò, a chi lo conosceva, udire il nome di battesimo in latino, per capire che il prescelto era proprio lui, Jorge Mario Bergoglio...

Fu il tono di voce la prima cosa a colpire. La familiarità inattesa di quel «Buona sera» pronunciato come se fosse la cosa più normale del mondo, per il 266° successore dell'apostolo Pietro, salutare a quel modo la folla dei fedeli radunata all'interno del colonnato del Bernini e quella più vasta che, incuriosita, da casa stava guardando la tv. A colpire era il tono di voce, che non sapeva di sacrestia. E il suo sguardo, lieto, di un "peccatore guardato dal Signore". Perché lui poteva sentirsi un po' furbo e nello stesso tempo un po' ingenuo ma, come avrebbe raccontato a padre Antonio Spadaro nella sua prima intervista, la definizione più vera restava quella di un uomo cosciente delle sue fragilità, un peccatore («e non è un modo di dire, un genere letterario») che a un certo punto della sua vita aveva sperimentato su di sé lo sguardo amorevole di Cristo.

Conoscendolo bene ero sicuro che molte altre sarebbero state le sorprese del pontificato; il rifiuto della croce pettorale d'oro, la scelta di non abitare nel palazzo apostolico, le prime uscite informali dal Vaticano erano solo le prime avvisaglie. Sorprese tutte ruotanti attorno a un perno essenziale.

Per grazia di Dio e per quello che umanamente è concesso in questo mondo, un testimone di Colui che, guardandolo, lo aveva "misericordiato" (uno dei suoi magnifici neologismi). Lo stesso sguardo misterioso che attraversa tutti i Vangeli: ribellione verso la doppiezza dei falsi moralisti, predilezione innata verso i più deboli e malfamati.

«Ho conosciuto dei religiosi cattolici: e devo dire che mai lo spirito di Cristo mi è parso così vivido e dolce; un trapianto splendidamente riuscito», così Pier Paolo Pasolini scriveva di madre Teresa di Calcutta, incontrata nel suo lebbrosario in India nel 1961, quando la religiosa era ancora sconosciuta in Occidente. Francesco non è Teresa, la santità della suora albanese è imparagonabile, ma il Papa crede che quel "trapianto" di Cristo sia l'ideale: il miracolo (perché di miracolo si tratta) che ogni cristiano dovrebbe chiedere per la propria vita. Non si può che partire da qui, da questo cuore e da questa intenzione, volendo raccontare la trama sociale di questo pontificato.

«Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri». Era un sabato mattina, tre giorni appena dopo l'elezione, il nuovo Vescovo di Roma mise da parte i fogli del discorso preparato e a braccio cominciò a raccontare ai giornalisti venuti a Roma per seguire il conclave, come era nata la scelta del nome, Francesco. «Non si dimentichi dei poveri», gli aveva sussurrato il suo amico e vicino di banco nella Sistina, il brasiliano Claudio Hummes, mentre lo scrutinio dei voti continuava ma la soglia dei voti necessari all'elezione era già stata raggiunta.

«Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri». Era un sabato mattina, tre giorni appena dopo l'elezione, il nuovo Vescovo di Roma mise da parte i fogli del discorso preparato e a braccio cominciò a raccontare ai giornalisti venuti a Roma per seguire il conclave, come era nata la scelta del nome, Francesco. «Non si dimentichi dei poveri», gli aveva sussurrato il suo amico e vicino di banco nella Sistina, il brasiliano Claudio Hummes, mentre lo scrutinio dei voti continuava ma la soglia dei voti necessari all'elezione era già stata raggiunta.

Non aveva parlato solo di una Chiesa dalla parte dei poveri. Ma di una "Chiesa povera". In queste parole sentimmo risuonare l'eco della esperienza dei preti argentini delle "villas miseria", le baraccopoli alla periferia di Buenos Aires: la condivisione della vita reale della gente e non i bei proclami della militanza rivoluzionaria come stile di una testimonianza cristiana fra gli emarginati. Condivisione che significava vivere con loro, in povertà, ed ascoltare i loro bisogni senza la pretesa di conoscerli a priori. Racconta padre Pepe che ad esempio lui, che veniva da una formazione più "impegnata" fu sorpreso nello scoprire che la prima richiesta che gli rivolgevano gli abitanti delle baraccopoli era quella di fare il prete, di fare le messe, i battesimi e le processioni con i santi e la *Virgen* più venerati nei loro paesi di provenienza. Ciò non significava rinunciare alle battaglie sociali e politiche, che certo andavano fatte, per l'acqua potabile, per la corrente elettrica, in luoghi dove mancava tutto. Era piuttosto la scoperta di un metodo diverso, non ideologico, di stare nelle situazioni.

Scelte di una radicalità evangelica, quelle di padre Pepe e dei suoi amici, come il giornalista italiano Alver Metalli che nel 2014 ha lasciato la sua bella casa in un quartiere residenziale di Buenos Aires per trasferirsi ne "La Carcova", la bidonville dove sta tuttora vivendo la sua vocazione cristiana. Naturalmente sono scelte che non tutti possono compiere e sarebbe una pretesa sbagliata richiederlo. A tutti i cristiani Francesco indica però il metodo dello *starci*, del toccare con le proprie mani...

